

MANUALE

**Strategia
per uno sviluppo
sostenibile:
linee guida
e piano d'azione
2008-2011**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

«L'obiettivo dello sviluppo sostenibile è di mantenere l'equilibrio fra oggi e domani, fra l'uomo e la natura. Lo Stato deve dare esempio: questo è il suo ruolo principale.»

Viviane Keller, capo dell'Ufficio per lo sviluppo sostenibile, Dipartimento delle infrastrutture, Cantone Vaud



Soddisfare le necessità di ogni persona utilizzando poche risorse è una delle sfide principali della nostra società. Per vincerla occorre, fra l'altro, dare maggior peso ai principi di precauzione e di causalità.

Precauzione significa evitare i danni alla salute e all'ambiente. Laddove ciò non è possibile, i responsabili dei danni e dei relativi costi devono coprire tutte le relative spese («chi inquina paga»). Questo principio implica che i prezzi debbano riflettere i costi effettivi. Se i prodotti e i servizi che recano danno all'ambiente diventano più cari essi saranno meno acquistati.

Linee guida 1: Assumere responsabilità per il futuro

Che cos'è lo sviluppo sostenibile?

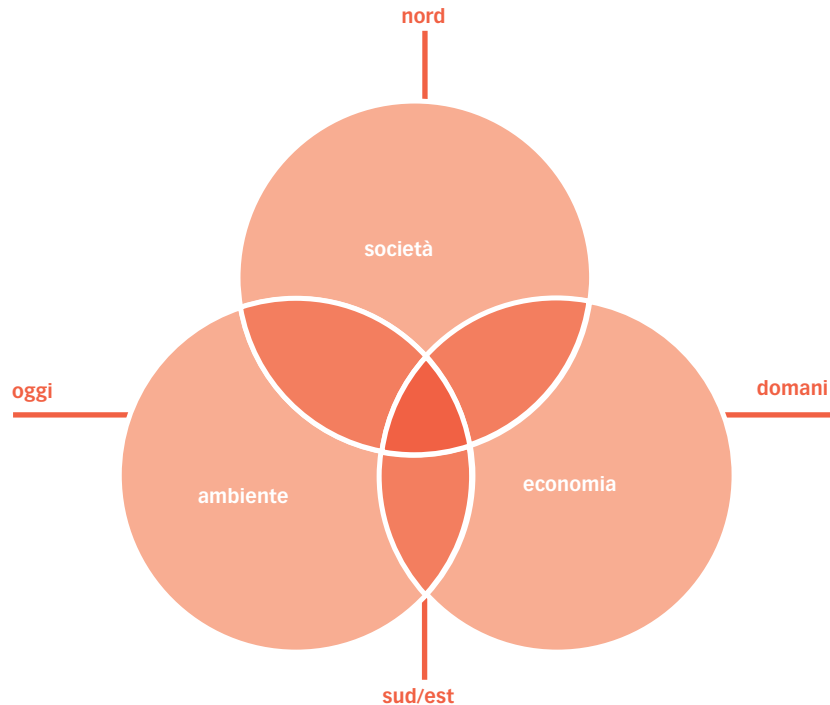
Tutti ne parlano. Sviluppo sostenibile non è semplicemente un altro termine per designare la protezione dell'ambiente. È un concetto più complesso con cui si intende rendere la società capace di affrontare le sfide del futuro.

Una società che si sviluppa in modo sostenibile richiede dalla natura, a lungo termine, solo quanto essa può fornire, senza causare danni irreparabili. Una società orientata allo sviluppo sostenibile lascia alle future generazioni il mondo così come lo ha trovato – oppure un mondo migliore. Anche i nostri figli e i loro figli devono avere il diritto alla crescita.

I Paesi industriali sono ancora molto lontani da uno sviluppo di questo tipo. Anche la Svizzera consuma tre volte più risorse di quanto la natura possa fornire a lungo termine. Per esempio, non-

stante un miglioramento costante dell'uso efficiente di energia, in Svizzera il consumo energetico totale continua ad aumentare annullando così i progressi realizzati nel campo dell'efficienza energetica.

Se la nostra società desidera davvero svilupparsi in modo sostenibile occorre dare prova di solidarietà all'interno della generazione presente. Le persone che vivono nelle regioni più povere del pianeta consumano molto meno risorse pro capite rispetto agli europei



o ai nordamericani. Il loro standard di vita deve essere migliorato rispettando i principi dello sviluppo sostenibile. I Paesi industriali devono invece ridurre il consumo di materie prime e di energia utilizzando il loro vantaggio tecnologico e economico per trovare soluzioni per uno sviluppo sostenibile.

Economia, società e ambiente sono interconnessi. Solo a condizione che ognuna di queste tre dimensioni sia presa in considerazione alla stessa stregua è possibile parlare di uno sviluppo sostenibile. Concretamente ciò significa che la crescita economica non deve aver luogo sacrificando l'ambiente. Ma nemmeno la protezione dell'ambiente deve diventare un ostacolo per l'economia. Infine, la ripartizione ineguale dei profitti non deve mettere in pericolo la coesione sociale.

Alloggi sostenibili a Losanna

Un sondaggio condotto a Losanna ha rivelato che i quartieri ad alta percentuale di alloggi sociali stavano diventando dei ghetti in cui nessuno voleva più abitare. La città di Losanna ha affrontato questo problema nel quadro della sua Agenda 21.

La sistemazione degli spazi pubblici ha reso più attrattivi i quartieri. In questo processo anche i cittadini hanno potuto esprimere i propri desideri. Al fine di favorire la promiscuità della popolazione è stata inoltre presa la decisione di autorizzare famiglie più benestanti ad affittare alloggi sociali della città.

Nei prossimi dieci anni la città di Losanna costruirà tre mila nuovi alloggi collaborando con investitori privati e committenti pubblici. L'intera operazione si svolge nel pieno rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile: costruzioni che tengono conto della disponibilità delle risorse, scelta ottimale di materiali, uso parsimonioso del suolo. Inoltre, la città incoraggia promiscuità sociale sovvenzionando una parte degli alloggi, alcuni dei quali sono concepiti in modo da rispondere alle esigenze delle persone anziane.

La Strategia del Consiglio federale

Nella «Strategia per uno sviluppo sostenibile: linee guida e piano d'azione 2008-2011» si trova quanto la Confederazione intende realizzare nei prossimi quattro anni per fare un altro passo verso uno sviluppo sostenibile.

Per la Svizzera lo sviluppo sostenibile è un obiettivo chiave della politica pubblica e va realizzato a lungo termine. Non a caso tale obiettivo è stato ancorato nella Costituzione federale. Per raggiungerlo il Consiglio federale si è dotato, già a partire dal 1997, di una Strategia che viene regolarmente verificata e aggiornata. Nella «Strategia per uno sviluppo sostenibile: linee guida e piano d'azione 2008-2011» la Confederazione indica il cammino da percorrere nella presente legislatura. In particolare, il Consiglio federale precisa quali linee guida la politica federale dovrà seguire e su quali settori bisognerà mettere

l'accento. Nel piano d'azione sono poi elencati gli obiettivi specifici e le relative misure.

La Strategia permette di coordinare gli sforzi a favore dello sviluppo sostenibile nel nostro Paese. A livello federale essa funge da guida per chi è responsabile della sua realizzazione. A livello dei Cantoni e dei Comuni la Strategia rappresenta invece un modello che serve ad incoraggiare i responsabili ad attivarsi nell'ambito delle loro competenze. In generale, essa è utile per tutte le parti coinvolte perché offre un sostegno concreto all'attuazione delle politiche di sviluppo sostenibile, fissando nel contempo i relativi paletti.

Tuttavia, la Strategia per uno sviluppo sostenibile non è un programma nuovo e isolato dal suo contesto. Si tratta, piuttosto, di uno strumento che serve ad indirizzare gli affari politici correnti verso lo sviluppo sostenibile. La Strategia riprende il contenuti della Strategia del 2002, sviluppandoli e migliorandoli. Ancorare meglio lo sviluppo sostenibile nell'insieme della politica federale rimane l'obiettivo prioritario. In tale contesto

Cronologia

- | | |
|------|--|
| 1992 | Il Consiglio federale ratifica la «Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo» delle Nazioni Unite. Agenda 21 è avviata anche in Svizzera. |
| 1993 | Creazione del Comitato interdipartimentale Rio (IDARio). |
| 1997 | Pubblicazione della prima Strategia della Confederazione dal titolo «Sviluppo sostenibile in Svizzera». |
| 1999 | Lo sviluppo sostenibile diventa un obiettivo chiave ancorato nella Costituzione federale. |
| 2001 | Creazione del Forum Sviluppo sostenibile. |
| 2002 | Pubblicazione della seconda «Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002». |
| 2005 | Creazione del CISvS (Comitato interdipartimentale sullo sviluppo sostenibile) che sostituisce l'IDARio. |

il monitoraggio diventa uno strumento indispensabile perché permette di valutare la situazione ad intervalli regolari

al fine di mettere in evidenza i progressi realizzati ma anche di indicare le sfide che ci attendono nel futuro. Il sistema nazionale di indicatori MONET (Monitoraggio dello sviluppo sostenibile in Svizzera) fornisce un quadro dettagliato e credibile sullo sviluppo sostenibile. Gli indicatori chiave permettono di informare rapidamente la popolazione e i responsabili politici sulle principali tendenze in questo ambito.

Accanto al monitoraggio e all'informazione la Confederazione promuove anche la valutazione della sostenibilità. Grazie a questo strumento importanti decisioni politiche possono essere valutate e ottimizzate per tempo dal punto di vista dello sviluppo sostenibile. Per esempio, è previsto di sottoporre il previsto accordo di libero scambio nel settore agroalimentare (ALSA) con l'Unione europea ad una valutazione della sostenibilità.

Il rilancio economico di Tschlin

Tschlin è un Comune prettamente agricolo con circa 400 abitanti, situato nella parte più a est della Bassa Engadina. Uno potrebbe pensare che si tratti di un piccolo villaggio sperduto dove non succede nulla. Niente di tutto ciò: a Tschlin si assiste a un piccolo ma armonioso rilancio economico.

Bun Tschlin è lo slogan con il quale il Comune promuove sul mercato diversi prodotti regionali: birra locale, formaggio, aceto di mele, miele, carne, liquori, uova. Tutti hanno una cosa in comune: sono stati prodotti secondo gli standard dell'agricoltura biologica, provengono dalla regione e riflettono tradizioni locali. La vendita dei prodotti avviene senza passare dagli intermediari. Ciò crea posti di lavoro e evita trasporti inutili. Vi sono già quindici produttori associati a quest'impresa fra cui il caseificio del villaggio, riaperto dopo una chiusura pluriennale, e un nuovo negozio. I prodotti mantengono in forma l'economia regionale e incentivano il turismo dolce che si pratica già in questa zona.

«Valutare la sostenibilità dei progetti è necessario per concretizzare gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Occorre assolutamente che coloro che prendono le decisioni sappiano se un progetto è positivo o negativo per lo sviluppo.»

Vassilis Venizelos, deputato al Gran Consiglio vodese di Yverdon-les-Bains e membro dell'Agenda 21 locale



Ambiente, economia e società costituiscono tutto il capitale di cui l'umanità dispone per potersi sviluppare. Uno sviluppo è sostenibile solo qualora nessuna delle tre dimensioni è sfruttata maggiormente rispetto alle altre. Non è ammissibile, per esempio, che la crescita economica avvenga sacrificando l'ambiente.

Talvolta, tuttavia, una riduzione nell'uno dei tre ambiti può essere compensata con il guadagno in un altro ambito. Ma non dovrebbe essere sempre la stessa dimensione dello sviluppo sostenibile a venire trascurata. In generale, occorre sempre rispettare i limiti posti allo sfruttamento dell'ambiente.

Linee guida 2: Rapporto equilibrato fra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile

Il piano d'azione 2008-2011

Nei prossimi quattro anni la Svizzera deve fare ulteriori passi a favore dello sviluppo sostenibile. Saranno determinanti le misure proposte nei seguenti campi d'azione:

1. Cambiamenti climatici e pericoli naturali

La Svizzera è esposta a diversi rischi relativi ai cambiamenti climatici: precipitazioni estremamente forti, alluvioni e frane, canicole e periodi di siccità. È perciò necessario ridurre le emissioni di CO₂ a livello globale per evitare gravi danni all'umanità.

In questo ambito l'accento è messo soprattutto su due misure. Primo, la Confederazione intende trasformare la propria politica climatica in una legislazione di ampio respiro sul clima, basandosi sulla legge sul CO₂ e sul Protocollo di Kyoto. Secondo, la Confederazione intende rafforzare la protezione dai pericoli naturali e promuove misure preventive come l'elaborazione delle carte dei pericoli.

2. Energia

Al giorno d'oggi circa l'80 per cento del fabbisogno energetico globale viene coperto da fonti energetiche non rinnovabili. A soffrirne sono l'ambiente e il clima. Lo sviluppo sostenibile richiede invece un consumo più parsimonioso e più razionale di energia.

A livello federale il programma Svizzera Energia ha riscosso molto successo e continuerà a svilupparsi. Al tempo stesso la Confederazione prosegue con la sua strategia in materia energetica. La priorità va data alla promozione delle energie rinnovabili e all'efficienza energetica.

3. Sviluppo territoriale e trasporti

Si calcola che in Svizzera, da ormai diversi anni, l'edificazione avanza al ritmo di un metro quadrato di superficie al secondo. La cementificazione del territorio frammenta sempre di più il paesaggio. Per rendere più sostenibile lo sviluppo territoriale occorre perciò utilizzare con parsimonia il suolo. La superficie d'insediamento non dovrebbe superare il valore indicativo di 400 m² per abitante.

A tale scopo è stato elaborato il Progetto territoriale Svizzera. La sua proposta centrale è di indirizzare sistematicamente le nuove costruzioni verso zone già densamente edificate. Un altro elemento importante dello sviluppo territoriale è la mobilità. In questo ambito la Confederazione mette in atto diverse misure che riguardano le infrastrutture di trasporto, la mobilità e la sicurezza dei trasporti.

4. Economia, produzione e consumi

L'aumento dei consumi a livello globale rischia di ripercuotersi negativamente sull'ambiente e sulle condizioni di lavoro. Anche l'economia svizzera dovrebbe poter crescere diminuendo il consumo di risorse.

La Confederazione stessa dà l'esempio nel settore degli acquisti pubblici, esigendo prodotti e servizi convenienti ed ecologici, ma rispettando anche i principi di responsabilità sociale. In particolare, l'Amministrazione federale incoraggia la politica integrale dei prodotti (IPP), l'edilizia sostenibile e una politica agraria che usa la risorsa suolo in modo sostenibile.

5. Uso delle risorse naturali

La biodiversità, il bosco, l'acqua, il paesaggio e altre risorse naturali sono la base vitale per l'uomo. Essi ci offrono spazi di ricreazione, ma anche l'energia, le materie prime, l'alimentazione. Ma tutto ciò è oggi messo in pericolo a causa della frammentazione del paesaggio, dell'eccessiva edificazione e cementificazione del territorio, dell'inquinamento ambientale.

Da una quindicina di anni la Svizzera si impegna per la tutela della biodiversità. Attualmente la Confederazione sta valutando l'opportunità di elaborare una strategia più ampia e incisiva per promuovere la biodiversità. Allo stesso tempo la Svizzera è molto attiva a livello nazionale e internazionale a favore di una politica delle sostanze chimiche dove il principio guida è quello della precauzione e della causalità.

6. Coesione sociale, demografia e migrazione

Solo una società basata sulla solidarietà e sull'equità può svilupparsi in modo sostenibile. In Svizzera, tuttavia, la coesione sociale è sotto pressione a causa di vari fattori, fra cui l'invecchiamento della popolazione, le migrazioni e la povertà.

In questo ambito la Confederazione si impegna nella lotta contro la povertà elaborando, in particolare, una strategia che mira a proteggere soprattutto i bambini, le famiglie monoparentali e i disoccupati di lunga durata. Sono inoltre previste delle riforme nella politica del mercato del lavoro che tengono conto dell'invecchiamento della popolazione. In particolare, non bisogna escludere anticipatamente dal mercato del lavoro le persone più anziane.

7. Sanità, sport e promozione dell'attività fisica

Nonostante il fatto che la popolazione svizzera goda di uno stato di salute senza precedenti, bisogna constatare che malattie croniche continuano a progredire. Nel passato la politica sanitaria era orientata soprattutto alle cure; in futuro occorrerà invece rafforzare la prevenzione e la promozione della salute.

L'impegno della Confederazione mira a migliorare le condizioni quadro per la prevenzione e la promozione della salute. Il movimento e un'alimentazione sana sono al centro di questo impegno così come l'incoraggiamento dello sport basato sul rispetto e sulla sicurezza. Il compito della Confederazione è di riformare la politica sanitaria in modo da tenere meglio conto delle nuove esigenze di una società contrassegnata dalla migrazione.

8. Sfide globali per l'ambiente e lo sviluppo

Deve preoccupare il fatto che a livello globale circa il 60 per cento degli ecosistemi sia utilizzato oltre misura. Ciò mette a rischio lo sviluppo futuro. Anche se vi sono tendenze positive – per esempio negli ultimi anni è diminuita la percentuale delle persone che vivono con meno di un dollaro al giorno – la politica deve dimostrare maggior impegno e sviluppare una visione d'insieme che tiene conto dell'ambiente, della salute, delle attività commerciali, dell'aiuto allo sviluppo e della sicurezza internazionale.

Il Consiglio federale partecipa attivamente al rafforzamento della politica ambientale internazionale. All'interno delle organizzazioni internazionali come l'OMC la Svizzera cerca di consolidare i principi dello sviluppo sostenibile e sostiene la promozione della pace e dei diritti umani.

9. Politica finanziaria

La politica finanziaria deve evitare che le generazioni future siano chiamate a sopportare i costi delle nostre azioni. La maggiore sfida in questo contesto è l'invecchiamento della popolazione. Gli strumenti finanziari possono essere molto utili come incentivi per lo sviluppo sostenibile, siccome sono in grado di modificare il comportamento delle persone. Non è un caso che già da diverso tempo essi sono utilizzati nella politica ambientale.

La Confederazione dispone oggi di un nuovo strumento – «Scenari di sviluppo» – per ottimizzare la propria politica finanziaria. Esso permette di elaborare previsioni a lungo termine circa le prospettive di sviluppo in determinati settori. Grazie a tali previsioni è possibile evitare cambiamenti di rotta tardivi e costosi.

10. Formazione, ricerca e innovazione

Per agire in modo sostenibile occorre conoscere le interconnessioni fra società, politica, economia e ambiente. Il sistema educativo, ma anche la famiglia, la società civile e le imprese, svolgono qui un ruolo fondamentale.

L'ONU ha proclamato il periodo 2005-2014 come «Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile». In questo contesto la Confederazione cerca di promuovere ulteriormente lo sviluppo sostenibile attraverso i programmi scolastici. Vengono sostenuti anche altri attori – il settore privato, i media, le amministrazioni comunali – che diffondono i principi dello sviluppo sostenibile.

11. Cultura

Anche la cultura ha un posto importante nello sviluppo sostenibile. Per la Svizzera la pluralità culturale è un valore fondamentale. Tuttavia, rapide trasformazioni sociali rendono più difficile il dialogo fra le generazioni e fra le culture. Per costruire ponti occorre puntare sulla creazione della cultura ma anche sulla conoscenza degli elementi che stanno alla base della nostra cultura.

La Confederazione promuove la pluralità culturale e gli operatori culturali, ma anche la tutela del patrimonio culturale. A questo scopo è in corso l'elaborazione di un inventario del patrimonio culturale immateriale della Svizzera dove troviamo, per esempio, canti popolari, costumi tradizionali e l'artigianato locale.

«Solo con la collaborazione di tutti – rappresentanti dei partiti, delle associazioni e delle chiese, scuole, economia, amministrazione pubblica, ma anche singoli cittadini e famiglie – la visione dello sviluppo sostenibile potrà diventare realtà.»

Martin Graf, sindaco di Illnau-Effretikon (ZH)



In Svizzera la promozione dello sviluppo sostenibile è un compito ancorato nella Costituzione. Non si tratta però di un settore isolato della politica. Tutti i dipartimenti federali e i servizi cantonali, ogni città e ogni Comune, dovrebbero integrare i principi dello sviluppo sostenibile nelle loro attività.

È possibile realizzare questo scopo per lo più senza gravare ulteriormente i conti pubblici e gli impiegati. Non è infatti necessario avviare tante nuove azioni bensì indirizzare diversamente i compiti correnti. Che si tratti di una nuova legge federale o dell'acquisto di una nuova fotocopiatrice da parte di un'amministrazione comunale: l'importante è che i responsabili agiscano sempre tenendo presente i principi dello sviluppo sostenibile.

Linee guida 3: Integrare lo sviluppo sostenibile in tutte le politiche settoriali

Chi fa che cosa?

La Strategia indica il cammino da seguire. Ma anche i Comuni e i Cantoni possono e devono fare passi concreti elaborando dei progetti di attuazione.

Vi sono due approcci che portano all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Il primo parte dall'alto verso il basso e vede la Confederazione elaborare i paletti strategici e impegnarsi a favore dello sviluppo sostenibile in modo sistematico nel quadro della propria attività politica. Ciò significa, per esempio, che le nuove leggi siano in armonia con i principi dello sviluppo sostenibile. Il compito della Confederazione è anche quello di tenere sott'occhio lo sviluppo a lungo periodo. In quest'ottica la Confederazione analizza lo stato attuale dello sviluppo e pubblica regolarmente i dati delle proprie analisi.

Il secondo approccio, dal basso verso l'alto, è altrettanto importante. In un sistema federale come quello svizzero

spetta ai Cantoni e ai Comuni impegnarsi per lo sviluppo sostenibile nei settori di loro competenza. Passo dopo passo essi portano avanti lo sviluppo sostenibile attraverso le proprie politiche. I loro progetti prendono lo spunto dalla Strategia e cercano di concretizzarla nelle attività politiche quotidiane.

Gli approcci allo sviluppo sostenibile a livello cantonale e comunale svolgono un ruolo centrale nell'implementazione della Strategia. L'esempio più conosciuto è Agenda 21 locale. Si tratta di un programma a lungo termine che promuove lo sviluppo sostenibile a livello locale o regionale sulla base

Confederazione

- Strategia per uno sviluppo sostenibile e piano d'azione
- Condizioni quadro
- Coordinamento
- Implementazione negli Uffici federali

SVILUPPO SOSTENIBILE IN SVIZZERA

Cantoni

- Approcci a. sviluppo sostenibile
- Agenda 21
- Progetti

Comuni

- Agenda 21 locale
- Progetti

Associazioni, ONG

- Azioni
- Informazione

Economia

- Innovazione
- Attuazione

Popolazione

- Comportamento quotidiano

del modello di Agenda 21 globale, un programma d'azione nell'ambito della politica ambientale e dello sviluppo che è stato concepito al vertice mondiale di Rio de Janeiro nel 1992.

Oggigiorno vi sono molti Cantoni e Comuni impegnati attivamente per lo sviluppo sostenibile attraverso Agenda 21 locale o altri programmi. In effetti, circa il 30 per cento della popolazione svizzera vive in un Comune dove è stato messo in piedi un approccio allo sviluppo sostenibile. È un risultato rallegrante ma non è ancora sufficiente. Per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile occorre la partecipazione di ancora molti Comuni, Cantoni, organizzazioni e imprese, ma anche un impegno più convinto della popolazione.

I Comuni di Basilea passano all'azione

Con «Impuls 21» il Cantone di Basilea-Campagna incentiva lo sviluppo sostenibile dei suoi Comuni. Questo programma agevola l'avvio di un approccio comunale allo sviluppo sostenibile mettendo a disposizione uno schema procedurale semplice e strumenti facili da usare. In questo modo il Cantone offre un sostegno concreto e motiva i Comuni ad ancorare lo sviluppo sostenibile nelle loro attività quotidiane.

Nella fase pilota del progetto ben quattordici Comuni hanno manifestato il proprio interesse a partecipare. I cinque Comuni selezionati hanno trovato il programma molto utile e hanno fatto buone esperienze. Successivamente essi hanno raccomandato il prosieguo del progetto con altri Comuni. «Impuls 21» è suddiviso in quattro moduli: informazione ai Comuni interessati, stato della situazione, elaborazione di un piano di misure, realizzazione con il sostegno cantonale.

Qual è l'impegno della Confederazione?

La Confederazione riunisce diversi attori e promuove l'attuazione di progetti concreti.

È necessario l'impegno di tutti per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Il ruolo della politica è di fare da ponte fra le parti coinvolte e di elaborare strategie a lungo termine. È responsabilità del *Consiglio federale* dare l'indirizzo generale alla politica svizzera dello sviluppo sostenibile. L'*Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)* ha il compito di mettere in atto la Strategia decisa dal Consiglio federale e in tale veste funge da ufficio centrale di coordinamento della politica federale. L'ARE deve badare affinché i programmi e gli organi responsabili dell'implementazione delle decisioni funzionino senza difficoltà ed in modo efficiente.

L'organo più importante è il *Comitato interdepartimentale sullo sviluppo sosteni-*

nibile (CISVS). Il CISVS elabora la politica della Confederazione in materia di sviluppo sostenibile e coordina le attività dell'Amministrazione federale. Vi fanno parte circa trenta unità amministrative le cui attività influenzano uno sviluppo sostenibile.

Per raggiungere gli obiettivi della Strategia per uno sviluppo sostenibi-

le è necessaria la collaborazione dei Cantoni, dei Comuni e delle città. L'ARE promuove questa collaborazione attraverso il *Forum Sviluppo sostenibile*. Si tratta della principale piattaforma in cui la Confederazione, i Cantoni e le città possono scambiare informazioni e sostenersi reciprocamente nell'attuazione dei progetti comuni. Due volte all'anno l'ARE invita i responsabili dello sviluppo



sostenibile dei Cantoni e dei Comuni, ma anche altri interessati, a un seminario per discutere di un tema specifico.

La Confederazione può offrire anche un sostegno finanziario ai Cantoni e i Comuni per la realizzazione delle attività improntate allo sviluppo sostenibile. Dal 2001 il *Programma di incentivazione per lo sviluppo sostenibile* ha così sostenuto oltre 160 progetti che hanno avviato approcci allo sviluppo sostenibile a livello comunale, regionale o cantonale. Una condizione per ricevere un contributo finanziario è che il progetto sia innovativo e equilibrato per quanto concerne le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e che possa fungere da modello per altri progetti simili.

La mobilità pulita a Neuchâtel

La città di Neuchâtel è riuscita a combinare due elementi forti della sua Agenda 21: mobilità e acquisti pubblici sostenibili. Circa la metà dei 200 veicoli utilizzati dalla città sono poco inquinanti. Tre veicoli elettrici, due veicoli Mobility e ventidue biciclette elettriche sono a disposizione degli impiegati del Comune per i loro spostamenti di lavoro. Sessanta veicoli utilizzano il gas naturale, cinque hanno motori ibridi, mentre venti camion diesel sono dotati di filtri antiparticolato. Anche la polizia utilizza veicoli ibridi che consumano solo la metà della benzina rispetto ai veicoli standard.

Inoltre, la città incoraggia la popolazione a collaborare in questo sforzo, con sconti per gli abbonamenti di trasporto pubblico, per le carte giornaliere e per gli abbonamenti generali delle FFS. Anche l'acquisto di biciclette elettriche è sovvenzionato mentre delle biciclette gratuite sono messe a disposizione dei cittadini nel quadro dell'azione «Neuchâtel roule».

«Ogni studente deve conoscere i principi dello sviluppo sostenibile. Solo chi capisce come funziona lo sviluppo sostenibile può dare un contributo per realizzarlo. L'istruzione è una porta aperta sul futuro.»

Sonja Enz, studentessa liceale a Wil (SG) e coorganizzatrice del Forum di Wil per la sostenibilità WIFONA



Uno sviluppo sostenibile è possibile solo qualora tutti i responsabili collaborino al di là degli steccati dipartimentali o professionali. Ciò richiede coordinamento e dialogo. Anche se è inevitabile che sorgano conflitti sui relativi obiettivi e le misure, ciò che conta è di renderli trasparenti portando avanti i principi dello sviluppo sostenibile.

Lo sviluppo sostenibile è infatti un ambito nel quale è tuttora indispensabile raccogliere esperienze diverse. È perciò utile far capo a valutazioni e analisi preliminari. Si tratta di uno strumento importante per migliorare costantemente i progetti, per valutare l'efficienza delle misure e per tirare insegnamenti per il futuro.

Linee guida 4: Migliorare il coordinamento tra le politiche settoriali e aumentare la coerenza

Che cosa posso fare io?

Alla fine ognuno di noi è responsabile dello sviluppo sostenibile. Ma quale può essere, concretamente, il contributo di un singolo individuo?

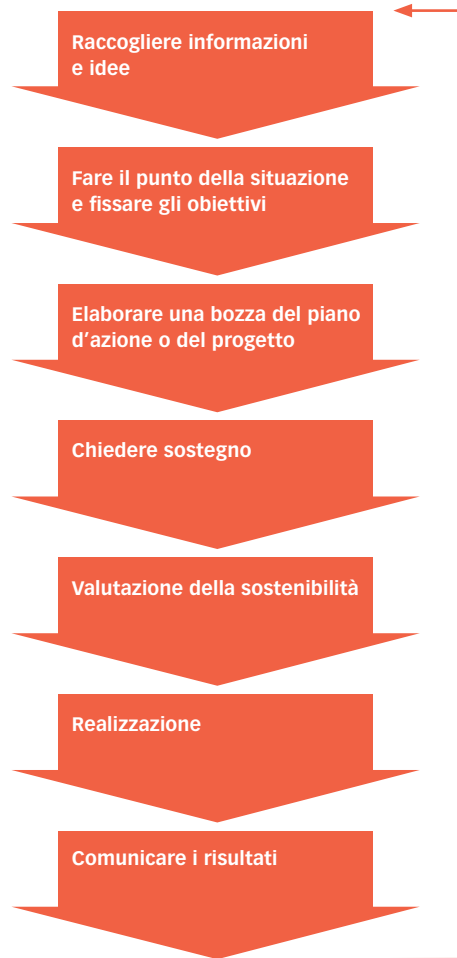
I sindaci, gli insegnanti, i segretari comunali, i pianificatori: tutti possono avere un ruolo nell'ambito dello sviluppo sostenibile. Ognuno può improntare il proprio lavoro quotidiano secondo i criteri dello sviluppo sostenibile. Per esempio, un istituto scolastico può decidere di acquistare la carta per fotocopie rispettosa dell'ambiente. Oppure uno studio di architettura può convincere i propri clienti ad utilizzare lo standard Minergie per la costruzione o la rinnovazione degli edifici.

Finché i principi dello sviluppo sostenibile non saranno ancorati in ogni settore e posto di lavoro spetta ai Comuni e ad altri enti pubblici dare esempio. L'amministrazione comunale

può ispirarsi dei principi dello sviluppo sostenibile per l'insieme delle proprie attività politiche, per esempio integrandoli nei piani regolatore o nei preventivi. In questo modo è possibile avviare un approccio allo sviluppo sostenibile di ampio respiro. Il Comune può anche sostenere le azioni dei singoli cittadini e incoraggiare la popolazione a prendere l'iniziativa in maniera autonoma.

Per permettere alla Svizzera di svilupparsi in modo sostenibile è necessario che ognuno faccia la propria parte. A tale scopo esistono tanti strumenti che possono servire come aiuto (vedi capitolo successivo).

L'iniziativa può partire dall'amministrazione comunale. Ma è anche possibile che il progetto venga avviato da associazioni o da singoli cittadini oppure che essi chiedano al Comune di attivarsi. L'ARE raccoglie sistematicamente i casi positivi che possono servire come esempio per sviluppare un progetto. Vi è pure la possibilità di contattare direttamente persone o enti che hanno già avuto modo di sviluppare progetti di questo tipo e imparare dalla loro



esperienza. È utile consultare la banca dati dell'ARE, disponibile su Internet, che raccoglie gli approcci allo sviluppo sostenibile elaborati da Cantoni e Comuni.

Mendrisio risparmia energia

Mendrisio è una «città dell'energia», fra le prime in Svizzera. La sua Agenda 21 locale è perciò improntata soprattutto sul risparmio energetico.

Ma il suo impatto può essere di rilievo solo qualora il maggior numero possibile di cittadini vi partecipi attivamente. Per questo motivo Mendrisio ha fatto molti sforzi per informare adeguatamente e per motivare la popolazione a risparmiare energia. Il calendario di Agenda 21 contiene, per esempio, informazioni e consigli pratici circa lo sviluppo sostenibile e elenca tutte le scadenze di Agenda 21 locale. Oltre a ciò ogni economia domestica riceve l'opuscolo Energybox che aiuta ad identificare gli apparecchi che consumano molta energia.

Chi possiede una casa monofamiliare può sottoporla a un controllo energetico e ricevere un contributo finanziario del Comune. Questa Città dell'energia offre agli abitanti anche delle lampadine a basso consumo di elettricità e in questo modo sfrutta ulteriormente il proprio potenziale di risparmio energetico.

«Se nelle nostre sale comunali si usa legname locale garantito con un marchio sostenibile, noi agiamo contro il disboscamento delle foreste tropicali: la bellezza sta nell'unire economia, socialità e ambiente con responsabilità.»

Lavinia Sommaruga, responsabile dell'ufficio di Lugano Alliance Sud e coordinatrice dell'Agenda 21 locale nel Cantone Ticino



La Confederazione non può attuare da sola i principi dello sviluppo sostenibile e ha bisogno della collaborazione dei Cantoni e dei Comuni. Sono loro che devono realizzare misure concrete in svariati ambiti politici e, al tempo stesso, dare esempio alla popolazione.

In questo contesto anche la società civile – associazioni, ONG, gruppi di interesse – svolge un ruolo irrinunciabile.

L'economia è un altro vettore importante dello sviluppo sostenibile. È infatti compito dell'economia, oggi più che mai, di applicare i principi dello sviluppo sostenibile elaborando prodotti e servizi adeguati.

Linee guida 5: Realizzare lo sviluppo sostenibile tramite la partecipazione

Gli strumenti d'aiuto

Vi sono molti aiuti disponibili per chi desidera intraprendere qualche cosa. Si tratta di strumenti che si sono dimostrati utili nella pianificazione e la realizzazione dei progetti concreti.

Ovviamente, non è necessario inventare ogni volta l'acqua calda. Numerose esperienze, esempi positivi e strumenti d'aiuto possono essere molto utili per avviare o far avanzare progetti di sviluppo sostenibile.

Ecco alcuni documenti e strumenti d'aiuto offerti dalla Confederazione:

Strategia per uno sviluppo sostenibile: linee guida e piano d'azione 2008-2011
UFCL, Distribuzione pubblicazioni, CH-3003 Berna, n. 812.080.i. Versione PDF disponibile sul sito www.are.admin.ch

Sviluppo sostenibile in Svizzera – una guida
UFCL, Distribuzione pubblicazioni, CH-3003 Berna, n. 812.054.i. Versione PDF disponibile sul sito www.are.admin.ch

Forum sviluppo sostenibile
Informazioni disponibili sul sito www.are.admin.ch

Banca dati degli approcci allo sviluppo sostenibile nei Cantoni e nei Comuni
Informazioni disponibili sul sito www.are.admin.ch

Esempi positivi
La raccolta di progetti esemplari (solo in tedesco/francese). Informazioni disponibili sul sito www.are.admin.ch

Programma di incentivazione per lo sviluppo sostenibile
Informazioni disponibili sul sito www.are.admin.ch

Criteri qualitativi
Il modello standard per la realizzazione di un approccio allo sviluppo sostenibile. Informazioni disponibili sul sito www.are.admin.ch

Guida «Valutazione della sostenibilità dei progetti nei Cantoni e i Comuni»
(solo in tedesco/francese) UFCL, Distribuzione pubblicazioni, CH-3003 Berna, n. 812.070. Versione PDF disponibile sul sito www.are.admin.ch

Fattore 21
Strumento di valutazione di SvizzeraEnergia. www.cittadellenergia.ch > Fattore 21

Il sistema di indicatori MONET
Informazioni sul sito www.bfs.admin.ch > Temi > Sviluppo sostenibile

Cercle Indicateurs
Sistema di indicatori di base per i Cantoni e le città. Informazioni disponibili sul sito www.are.admin.ch

Comunicare lo sviluppo sostenibile – guida pratica
(solo in tedesco/francese). UFCL, Distribuzione pubblicazioni, CH-3003 Berna, n. 812.060. Versione PDF disponibile sul sito www.are.admin.ch

Città dell'energia

Un programma di SvizzeraEnergia
www.cittadellenergia.ch

Servizi cantionali

Informazioni sui Servizi cantionali responsabili dello sviluppo sostenibile disponibili sul sito www.are.admin.ch

Alloggio sostenibile

Pubblicazioni, strumenti di lavoro, esempi dei progetti e link sul tema dell'alloggio sostenibile (solo in tedesco/francese)
www.wohnen-nachhaltigkeit.ch



Editore: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Responsabili del progetto: Pietro Cattaneo, Christine Richard, ARE

Concezione, testo e impaginazione: Locher, Schmill, Van Wezemaal & Partner AG, Basilea

Traduzione: Nenad Stojanovic

Fotografie: Stephan Rappo, Zurigo

Produzione: Rudolf Menzi, Stato maggiore dell'informazione ARE

Stampa: Rheintaler Druckerei und Verlag AG, Berneck, stampato su carta riciclata, senza ripercussioni sul clima

Modalità di citazione: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, Strategia per uno sviluppo sostenibile: linee guida e piano d'azione 2008-2011 – Manuale, 2008

Ordinazione: UFCL, Distribuzione pubblicazioni, 3003 Berna, Fax 031 325 50 58
www.bundespublikationen.ch,
art. n. 812.081.i
PDF: www.are.admin.ch

Ottenibile anche in francese e tedesco

08.2008 1000 200563/3

Che cos'è la Strategia per uno sviluppo sostenibile del Consiglio federale? E cosa c'entro io? Questo manuale permette a tutte le persone interessate di apprendere rapidamente i principali elementi della politica svizzera in materia di sviluppo sostenibile. Il suo obiettivo è anche quello di incoraggiare ciascuno ad impegnarsi attivamente in questo settore.